



UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE
COLLECCHIO FELINO MONTECHIARUGOLO SALA BAGANZA TRAVERSETOLO

Sede amministrativa presso Comune di Collecchio
Viale Libertà 3 – 43044 Collecchio (PR) – tel. 0521/301126 – fax 0521/301120
Codice Fiscale e Partita IVA 02511960342

IL PRESIDENTE

Prot.

Collecchio,

Alla Regione Emilia Romagna
Assemblea Legislativa
Tecnico di Garanzia della partecipazione
viale Aldo Moro, 50
40127 Bologna

peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it

anticipato via e-mail a

tecnicodigaranzia@regione.emilia-romagna.it

Oggetto: L.R. 3/2010. Relazione intermedia 2015 del progetto partecipativo “INSIEME! Collaborare per la salvaguardia dell’ambiente e la promozione della comunità”.

Conformemente a quanto disposto al punto 4 e 5 del paragrafo 14 “Obblighi del beneficiario” del Bando 2015 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione approvato con Delibera della Giunta regionale n. 913/2015

si trasmette

copia della relazione intermedia, che sarà utilizzata ai fini della valutazione in itinere prevista dall’art. 8, comma 1 lett. i) della L.R. 3/2010.

Distinti saluti.

Il Presidente

Ginetto Mari



RELAZIONE INTERMEDIA
BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

FRONTESPIZIO

 **Regione Emilia-Romagna**
con il sostegno della legge regionale
Emilia-Romagna n.3/2010



UNIONE
PEDEMONTANA
P A R M E N S E

Relazione intermedia

TITOLO PROGETTO

INSIEME! Collaborare per la salvaguardia dell'ambiente e la promozione della comunità

Soggetto promotore

Unione Pedemontana Parmense

Data presentazione progetto **30/09/2015**

Data avvio processo partecipativo **23/11/2015**

Progetto partecipativo finanziato con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della legge regionale 3/2010, Bando 2015.

1) RELAZIONE SINTETICA

Sintesi discorsiva del progetto, descrivendo tutti gli elementi che consentano, anche ai non addetti ai lavori, di comprendere il processo partecipativo:

Il presente progetto ha come oggetto il ruolo del volontariato e dei cittadini dentro i Piani comunali di Protezione Civile, con la prospettiva di attivare, attraverso questo percorso, un forte senso di comunità che sia la base per successivi percorsi partecipativi su temi più conflittuali. L'esigenza nasce dalle ricorrenti emergenze del nostro territorio, legata a una prospettiva di sviluppo di comunità.

Sono stati utilizzati vari strumenti come suggerito nella guida del Tecnico di Garanzia, al fine di coinvolgere anche le fasce meno ricettive agli incontri pubblici.

Sono stati coinvolti nel Tavolo di Negoziazione i principali attori sociali tra cui le varie organizzazioni di volontariato che già collaborano alla Protezione Civile; è stato nominato dal TDN un Comitato di Pilotaggio che persegue le funzioni di garanzia di equilibrio e imparzialità, vista anche la presenza di 2 Comitati a Sala Baganza che hanno sviluppato una forte tensione critica dal 2011 ad oggi verso il Comune.

L'Unione Pedemontana Parmense ha la titolarità per quanto riguarda i processi partecipativi e svolge funzione di supporto all'elaborazione dei Piani Comunali di Protezione Civile, pertanto ha sospeso ogni decisione in merito, salvo quelle necessarie per gli adempimenti di legge.

Il percorso ha visto una fase iniziale prolungata di organizzazione dello staff e delle relazioni istituzionali che ha preso più tempo del previsto.

Dopo la creazione dei primi strumenti online si è iniziata una fase di informazione dei gruppi organizzati e degli Enti vari raccogliendo varie collaborazioni.

Da Gennaio abbiamo iniziato a essere presenti una volta al mese in ognuno dei 5 Comuni, ai mercati con un Gazebo presidiato dai volontari della PC, da operatori di Giolli cooperativa e talvolta anche della Polizia Municipale. Inoltre è stato distribuito un questionario sul tema della P.C. usato sia per raccogliere informazioni che per sensibilizzare e per avere eventuali contatti di singoli cittadini interessati.

Sono seguiti incontri di vario genere, sia con cittadini per far conoscere il progetto, sia con Istituzioni per chiedere collaborazione e avviare il Tavolo di Negoziazione.

Tra i tanti segnaliamo come particolarmente utili quelli avuti coi Dirigenti Scolastici, coi responsabili dell' AUSL e dell'AZIENDA PEDEMONTANA SOCIALE.

Al momento siamo a ridosso delle prime passeggiate nei luoghi a rischio e assemblee informative.

2) DESCRIZIONE, OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Titolo del progetto:	INSIEME! Collaborare per la salvaguardia dell'ambiente e la promozione della comunità
Soggetto richiedente:	Unione Pedemontana Parmense
Referente del progetto:	Franco Drigani

Oggetto del processo partecipativo:

Il progetto "Insieme!" ha voluto inserirsi in una fase di riprogettazione dei Piani di Protezione Civile già affidata al Dott. Stefano Castagnetti per coinvolgere i cittadini nella loro definizione, in particolare rispetto alle modalità di partecipazione al Piano, alle modalità di collaborazione nell'uso e diffusione delle comunicazioni relative a situazioni critiche e in ultima istanza come contributo di idee al miglioramento del piano stesso.

Il Piano di Protezione Civile dei Comuni aderenti all'Unione era infatti in corso di revisione ed aggiornamento come da Determinazione Dirigenziale n° 126 del 21/07/2015.

In sintesi con questo progetto partecipativo si intendevano approfondire i seguenti elementi:

- la conoscenza, da parte dei cittadini, dei dipendenti dell'Unione e dei 5 Comuni aderenti, dei volontari organizzati e delle altre istituzioni, dei Piani Comunali di PC, della loro funzione, dell'inquadramento geomorfologico, dei rischi sul territorio;
- la comunicazione efficace e capillare del Piano alla cittadinanza;
- la diffusione della conoscenza delle azioni di auto protezione dei cittadini;
- le modalità di collaborazione da parte dei cittadini all'identificazione delle situazioni/luoghi a rischio;
- l'apporto che i cittadini possono dare e con quali modalità, alla costruzione del Piano;

L'Unione ha delle eccellenze nel volontariato organizzato ma la finalità è quella di aumentare la partecipazione attiva dei cittadini al Piano.

La revisione dei Piani Comunali di Protezione Civile implica, tra l'altro, l'aggiornamento del Modello di Intervento (CHI FA CHE COSA) e delle Procedure Operative, alla luce delle intervenute modifiche normative. La parte relativa all'informazione dei Cittadini e più in generale al perseguimento della "Cultura della Sicurezza" è stata scorporata dalla parte istituzionale ed operativa, che necessariamente deve essere aggiornata ed approvata in forza degli obblighi di Legge.

In tal modo è stato consentito di dar vita ad un percorso partecipato che pone al centro il Cittadino, nella duplice veste di MEMBRO di una Comunità attenta ai bisogni di tutti ed in particolare dei più deboli e di SOGGETTO ATTIVO che va oltre l'apprendimento delle buone pratiche di auto-protezione, ma si rende compartecipe del Sistema locale di Protezione Civile, con diverse azioni quali ad esempio iscriversi ad un'Organizzazione del Volontariato di Protezione Civile o partecipare alla manutenzione del territorio da attuarsi attraverso una sperimentazione della protezione dell'alveo di un fiume. Pertanto l'INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE diventa un allegato ai singoli Piani Comunali. Il contenuto di tale allegato, sarà approvato una volta completato il percorso partecipativo, tenendo conto di quanto proposto dai cittadini.

Il coinvolgimento diretto dei Cittadini sarà propedeutico alla formazione dei Piani Comunali di Protezione Civile e alla costituzione del Comitato intercomunale di Protezione Civile, inteso come organismo di coordinamento e programmazione in materia di protezione civile.

L'oggetto del processo partecipativo è quindi **il ruolo dei cittadini nel Piano** su cui l'Unione delibererà come previsto dall' articolo 27 dello Statuto approvato dai cinque Comuni aderenti: Collecchio con delibera n.61 del 6 novembre 2008; Felino con delibera n.83 del 3 novembre 2008; Montechiarugolo con delibera n.66 del 4 novembre 2008; Sala Baganza con delibera n.61 del 5 novembre 2008; Traversetolo con delibera n.74 del 28 ottobre 2008 e loro successive modifiche, reperibile al sito <http://portali.itt.it/VersionedUnionePedemontana/vis/allegato.asp?ID=875663> .

Dal momento che la realtà dell'Unione è complessa, varia e contraddittoria, il percorso partecipativo sta cercando di essere il più possibile vario ed approfondito, così da poter raggiungere non solo gli opinion leaders locali o i gruppi di cittadini più informati ed organizzati o gli stakeholder già impegnati o più forti, ma anche gli abitanti che normalmente sfuggono alle consultazioni pubbliche: giovani, anziani, famiglie, immigrati, persone con disabilità, ecc.

Questi soggetti possono infatti portare punti di vista diversi, spesso inediti e creativi, utili e stimolanti per la progettazione e sono nello stesso tempo le persone più deboli a cui i Piani devono essere rivolto.

Una prospettiva a lungo termine di questo progetto è di riattivare un forte senso di comunità, sia a livello locale che di Unione, focalizzato sulla difesa da calamità naturali o attività antropiche, ma potenzialmente in grado di affrontare le molte sfide dell'oggi. Una comunità più coesa e più forte, capace di gesti solidali concreti, potrà porsi obiettivi più ambiziosi anche su questioni più controverse e conflittuali come il senso di sicurezza sociale, la riorganizzazione del welfare in tempi di scarse risorse pubbliche, lo sviluppo socio-economico sostenibile, la mobilità, ecc.

Oggetto del procedimento amministrativo (indicare l'oggetto e i riferimenti dell'atto amministrativo adottato, collegato al processo):

Non ancora preparato il DocPP in quanto siamo a 2/3 del percorso e non sono iniziate ancora le assemblee informative/propositive.

Tempi e durata del processo partecipativo (indicare data di inizio e fine previsti ed effettivi e la durata del processo e la motivazione di eventuali scostamenti. Indicare se è stata richiesta e concessa la proroga ai sensi dell'art.11, comma 3 della l.r. 3/2010):

La data di inizio prevista era il 15 Novembre 2015 con fine il 15 Maggio 2016.
In realtà l'inizio è slittato di alcuni giorni, in quanto la comunicazione ufficiale alla Regione è stata inviata il 23 novembre 2015, pertanto il progetto doveva terminare, con l'invio del DocPP all'Unione assieme alla certificazione del Tecnico di Garanzia, il 23 Maggio 2016.
In data 19/02/2016 con integrazione in data 2/03/2016, l'Unione ha chiesto una proroga, fino al 23 Luglio 2016, che è stata concessa in data 02/03/2016.

Motivazioni della proroga:

la richiesta è motivata dal fatto che la fase 1 del progetto partecipativo ha richiesto più tempo del

previsto perché si è dovuto "rivitalizzare" collegamenti tra associazioni ed enti che non erano fluidi, inoltre la scelta di aumentare i tavoli dell'ascolto (da 5 a 15 circa) ha richiesto più tempo per permessi di uso del suolo, richieste di esenzioni, ecc.

Inoltre, sono emerse dal Tavolo di Negoziazione alcune idee aggiuntive, come la necessità di coinvolgere testimonial (per raggiungere la fascia di età dei più giovani) e fare una prova di evacuazione congiunta di tutti gli edifici pubblici (scuole, sedi dei comuni, centri diurni) per cui c'è stata necessità di tempi organizzativi maggiori.

Infine si vuol curare in modo particolare il processo partecipativo per arrivare a delle assemblee il più possibile condivise. Lo strumento che meglio funziona sul territorio è apparso il contatto diretto con le persone, per cui occorre raggiungerli nei punti di aggregazione. Tale sforzo però sarà compensato dalla possibilità di aprire così canali di collaborazione che saranno utili anche in futuro nell'ambito della protezione civile.

Contesto in cui si è svolto il processo partecipativo (breve descrizione del contesto, cioè ambito territoriale interessato dal progetto, popolazione residente ed altri elementi utili per comprendere il contesto. In particolare evidenziare eventuali aspetti problematici rilevanti per il processo):

L'UNIONE

L'Unione (www.unionepe demontana.pr.it) ha una superficie di 230,63 Km/q su cui vive una popolazione così ripartita:

POPOLAZIONE E TERRITORIO UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE	N. POPOLAZ 31/12/2011	N. POPOLAZ. 31/12/2012	N. POPOLAZ. 31/12/2013	N. POPOLAZ. 31/12/2014	DIFF.	INCREM. %
COLLECCHIO	14.167	14.338	14.151	14.296	145	1,02%
FELINO	8.736	8.769	8.748	8.762	14	0,16%
MONTECHIARUGOLO	10.776	10.890	10.660	10.791	131	1,23%
SALA BAGANZA	5.521	5.585	5.519	5.558	39	0,71%
TRAVERSETOLO	9.408	9.485	9.439	9.452	13	0,14%
TOTALI	48.608	49.067	48.517	48.859	+342	+0,70%

Di questi cittadini, nel 2013, il 10,67 % sono cittadini stranieri, il 20,77 % ultra 65enni e 17,81% (8.642) sono minori da 0 a 18 anni.

LE EMERGENZE

Negli ultimi anni sono aumentati i fenomeni di allarme per il territorio con alcune vere e proprie emergenze (alluvione 11 giugno 2011, alluvione Torrente Baganza 13 ottobre 2014 frana Gavazzo di Traversetolo 2015 – vedi articoli allegati). A Sala Baganza è inoltre nato un comitato di cittadini che ha preso posizioni critiche rispetto alla gestione dell'emergenza.

LINEE STRATEGICHE

Linee politiche strategiche in merito al tema.

Nel 2015 viene deliberata la revisione dei 5 Piani di Protezione Civile con la Determinazione Dirigenziale n° 126 del 21/07/2015 che affida l'incarico di aggiornamento al Dott. Castagnetti.

Il Piano Comunale di Protezione Civile è uno strumento organizzativo che consente ad ogni Comune di condurre un'analisi dei rischi a cui è soggetto il territorio, verificare le risorse disponibili (persone, strutture, veicoli e attrezzature) utilizzabili in caso di emergenza, definire le procedure operative in forza delle responsabilità e delle competenze dei soggetti che costituiscono il Sistema locale di Protezione Civile ed infine, definire le modalità di coinvolgimento della popolazione in termini di formazione, informazione e di partecipazione attiva.

Nonostante il trasferimento della funzione all'Unione, i Piani Comunali sono comunque necessari, in quanto la vigente normativa di settore attribuisce al Sindaco il ruolo di Autorità Comunale di Protezione Civile (L. 225/92, art. 15).

Ciascun cittadino è operatore di Protezione Civile (L.225/92, art. 6): in presenza di una situazione di emergenza, deve essere in grado di assumere corretti comportamenti di protezione per se stesso e per gli altri, oltre a segnalare tempestivamente l'accaduto agli organi di pronto intervento.

Per una descrizione in sintesi del Piano di Protezione civile (link

<http://www.unionepedemontana.pr.it/page.asp?IDCategoria=3065&IDSezione=24695>

IL VOLONTARIATO

- Sul territorio dell'Unione sono presenti diverse realtà di Volontariato iscritte al Comitato Provinciale di Parma degli Organismi di Volontariato di Protezione Civile (CPPAVPC). L'aggiornamento dei Piani sta rappresentando l'occasione per valorizzarne il ruolo e favorirne l'integrazione a livello di Unione.

Elenco delle Organizzazioni (in ordine alfabetico):

AICS – Gruppo "il Ponte"

AGESCI

Associazione Nazionale Alpini (ANA) - Gruppi di Collecchio, Gaiano e Sala Baganza

Assistenza Pubblica Croce Azzurra di Traversetolo

Assistenza Volontaria di Collecchio, Felino e Sala Baganza

CORPO GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE (CGEV)

GRUPPO INTERVENTO CARITAS

GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE LEGAMBIENTE (GELA)

Nucleo Operativo Cinofilo

Prociv Arci Gruppo "Il Falco"

UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA (UNUCI)

Il volontariato coinvolto nella Protezione Civile ha un ruolo fondamentale in quanto struttura operativa, ma potrebbe essere incrementato sia quantitativamente che qualitativamente aprendolo a compiti diversificati, come ipotizzato nel presente progetto (vedere anche le slide del Convegno sulla Protezione Civile tenutosi a giugno 2015, a Collecchio.)

PER CONCLUDERE

L'aumento dell'anzianità media della popolazione e i cambiamenti climatici evidenziati dalle ultime emergenze richiedono di aumentare la resilienza dei sistemi di PC dei Comuni, di informare efficacemente su come comportarsi nell'emergenza, richiedono che sicurezza ambientale e PC debbano diventare tutt'uno, richiedono di potenziare i sistemi di monitoraggio, di rendere più efficiente la comunicazione ai cittadini, di valorizzare il volontariato spontaneo a partire da quello

organizzato.

Per queste ragioni è nata l'idea del processo partecipativo.

A 2/3 del percorso possiamo dire che gli elementi evidenziati sono stati tutti confermati.

In particolare due aspetti:

- La risposta generale ai più di 300 questionari al momento raccolti evidenzia una scarsa conoscenza della Protezione Civile e delle norme corrette di comportamento da parte dei cittadini, rafforzando l'ipotesi della necessità di questo progetto informativo/partecipativo. Nel generale panorama di atteggiamento delegante in caso di calamità emergono alcune indicazioni interessanti di attivazione dei cittadini come nel caso del gruppo residenti di Torre che avvierà una sperimentazione di manutenzione del luogo, in collaborazione col Comune di Traversetolo, come progetto pilota di buona pratica da esportare. Inoltre circa 1/3 dei fermati ai mercati esprime il desiderio di collaborare più attivamente (segnalando rischi, facendo manutenzione, o talvolta proponendosi come volontario di Protezione Civile).
- la presenza di quasi l'11% di cittadini stranieri sul totale dei residenti rappresenta un fattore cruciale del processo partecipativo. Nei contatti avuti sia con focus group che con interviste ai mercati e nelle società sportive è emersa una grande difficoltà di comprensione del concetto stesso di Protezione Civile oltre che forti barriere linguistiche. Si è cercato di contattare tramite un mediatore culturale presente in 4 Comuni su 5 i gruppi di stranieri organizzati, con qualche successo, mentre su Monticelli abbiamo potuto avvalerci del supporto dei gruppi di incontro della Ludoteca. Il tentativo di coinvolgimento è ancora in corso e nel prossimo TDN siamo riusciti a invitare il mediatore culturale per condividere strategie, mentre il Comune di Sala Baganza ha deciso di inviare una comunicazione scritta a tutti gli stranieri residenti.
- La popolazione anziana è stata raggiunta in parte ai mercati e in misura maggiore tramite la collaborazione dell'APS che ha inviato pieghevoli e questionari a tutte le famiglie seguite.

Consulenze esterne (indicare se si è fatto ricorso a consulenze esterne indicandone i riferimenti):

--

3) PROCESSO PARTECIPATIVO

Se il processo si è articolato in fasi indicare per ogni singola fase tutti i dati richiesti e sotto elencati.

Descrizione del processo partecipativo:

Erano previste le seguenti fasi di lavoro:

- 1) Fase preparatoria e di lancio (1 mese)
- 2) Attuazione di iniziative nei 5 Comuni (3 mesi)
- 3) Percorso decisionale (2 mesi)

Così descritte:

1) FASE PREPARATORIA E DI LANCIO

In questa fase si svolgerà la preparazione sia come divulgazione del progetto che come contatti ulteriori per coinvolgere tutti gli stakeholder possibili.

In particolare verrà:

- Organizzato il TdN che successivamente nominerà il Comitato di Pilotaggio (CdP).
- Svolti incontri con i principali stakeholder per chiedere un sostegno alla divulgazione.
- Avviate le attività del Piano di Comunicazione.

2) INIZIATIVE DI COINVOLGIMENTO NEI 5 COMUNI

In questa fase si vuole coinvolgere e sensibilizzare il territorio a partire dalle organizzazioni della società civile fino a coinvolgere i singoli cittadini e gruppi informali. I cittadini vengono informati attraverso vari metodi adatti ai singoli target e si raccolgono prime impressioni e proposte.

Si prevedono vari strumenti che saranno proposti dallo staff al TdN e condivisi:

- "metodi outreach": tra cui invio di operatori di strada, uso di mediatori culturali, visite a domicilio, animazione in luoghi pubblici, telefonate mirate.
- "interviste a opinion leader" di vari segmenti sociali: giovani, anziani, immigrati, commercianti, imprenditori, forze dell'Ordine, servizi sanitari e sociali, servizi educativi, organismi del Terzo Settore, sulla percezione del tema sicurezza del territorio e del progetto, con richiesta di coinvolgere la propria base. Ove possibile saranno filmate e sintetizzate per YouTube le parti più significative e l'invito a partecipare al progetto (almeno 5 interviste per Comune).
- "passeggiate" in luoghi particolarmente a rischio (almeno 5)
- "gazebo dell'ascolto", giornalieri informativi con volantini esplicativi e questionari da compilare
- "focus group" con gruppi omogenei (stranieri, associazioni, parrocchie, associazioni imprenditoriali, insegnanti, Consulte ecc. (almeno 10)
- contatti con gruppi informali di giovani nei bar (almeno 5)
- riunioni delle Consulte ove esistono, aperte ai cittadini e sul tema.
- interventi teatrali e informativi negli eventi locali (fiere, mercati, ecc.) (almeno 5)
- formazione di volontari estemporanei disponibili a fare le interviste e accompagnarci nelle attività outreach.

REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Molte azioni preventivate sono state realizzate.

Alcune attività previste non sono state svolte o lo sono state, ma con modalità e intensità diverse dal programmato.

Ecco una breve panoramica:

- brevi percorsi nelle scuole con gli studenti e incontri coi docenti e genitori: dopo un incontro coi Dirigenti dei 5 Istituti presenti nell'Unione, sulla base delle difficoltà espresse dalle scuole che devono fronteggiare le novità della riforma, si è deciso come staff di non procedere con iniziative ulteriori, limitandoci alla diffusione capillare del pieghevole e del questionario. Tuttavia l'Istituto di Collecchio e quello di Felino-Sala hanno dichiarato che prenderanno accordi diretti con le associazioni di PC, come di consueto, per iniziative comuni.
- formazione di volontari disponibili a fare le interviste e accompagnarci nelle attività outreach: in realtà la formazione è stata svolta nell'incontro di gennaio con le associazioni di PC, nel sotto-gruppo mercati e poi è continuata come sostegno e consulenza sul campo, trovando più adatta ai tempi e modalità dei soggetti questa formazione "on the field" che un classico corso d'aula strutturato.
- azioni teatrali di divulgazione di quanto emerso e spettacoli di Teatro-Forum: al momento il TdN e lo staff non hanno ritenuto opportuno fare azioni teatrali, in quanto le azioni consuete di gazebo, incontri e interviste sembrano più adatte alla cultura locale. Si è fatta l'ipotesi di piccole azioni nei prossimi incontri assembleari.

In questo periodo sono stati raccolti anche nominativi di persone disponibili a collaborare che verranno coinvolte nelle prossime attività.

ATTIVITA' ULTERIORI PROGRAMMATE

- Sono emerse dal Tavolo di Negoziazione alcune idee aggiuntive, come la necessità di coinvolgere testimonial.
- Ancora, si è organizzato, in aggiunta alle azioni già previste, un seminario sul ruolo che il mondo agricolo ha nel Sistema di Protezione civile in particolare in quello locale e sulle possibilità di finanziare le manutenzioni e sistemazioni del territorio soggetto a rischio idrogeologico.
- Sul piano comunicativo proseguiranno le attività del Piano di Comunicazione: mail, sms, Facebook, Twitter, siti dei Comuni e partner di progetto (vedi sezione L per i dettagli).
- Infine si è pianificata una giornata di evacuazione degli edifici pubblici, concordata in tutta l'Unione. Questa iniziativa è emersa dallo staff e ha preso man mano forza, fino ad arrivare a una prima definizione di data e struttura. Si ipotizza di attuarla il 19 Maggio 2016 alle ore 11, in sinergia con le Istituzioni dei 5 Comuni. L'evento dovrebbe avere una grossa risonanza mediatica e dare impulso al progetto partecipativo.

4) TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Componenti (nominativi e rappresentanza):

--- Unione Pedemontana Parmense

Franco Drigani, Comandante della Polizia Municipale dell'Unione e Responsabile Servizio Protezione Civile

Graziella Serventi, Ufficio Protezione Civile

--- Comuni

Aldo Facchinelli - Consigliere di Collecchio (rappresentante)

Marco Boselli - Assessore di Collecchio (sostituto)

Elisa Leoni, vice- Sindaco di Felino (rappresentante)

Vincenzo Caccia - Assessore di Felino (sostituto)

Valeria Longhi Fochi - Assessore di Felino (sostituto)

Luigi Buriola – Sindaco di Montechiarugolo (rappresentante)

Patrizia Vaccari – Consigliera di Montechiarugolo (sostituto)

Maurizio Pavesi – Assessore di Sala Baganza (rappresentante)

Giovanni Ronchini – Assessore di Sala Baganza (sostituto)

Nicola Brugnoli - Assessore di Traversetolo (rappresentante)

Laura Monica - Assessore di Traversetolo (sostituto)

--- Tecnici comunali

Arch. Claudio Nemorini, Comune di Collecchio

Ing. Lorenzo Gherri, Comune di Felino

Geom. Laura Uccelli, Comune di Montechiarugolo

Geom. Mauro Bertozzi, Comune di Sala Baganza

Ing. Alessandro Bertani, Comune di Collecchio

Geom. Angelo Ruffini, Comune di Traversetolo

Ing. Fabio Garlassi, Comune di Traversetolo

--- Vari

Stefania Pelosio, rappresentante dell'Azienda Pedemontana Sociale

Roberta Michelotti, vice-preside Istituto Felino (rappresentante degli Istituti Comprensivi e scuole private dell'Unione).

Stefano Castagnetti, consulente dell'Unione per la Protezione Civile

--- Volontariato

Roberto Borsi, UNUCI

Igino Carpena, ANA Sala Baganza

Bruno Boschetti e Andrea Gaiti, gruppo AICS Il Ponte

--- Comitati

Nicola Luberto, rappresentante Comitato 11 Giugno Sala

Emilio Ceci, rappresentante Comitato alluvione 11 giugno onlus di Sala

--- Coordinatore

Roberto Mazzini e Massimiliano Filoni, cooperativa Giolli.

Numero e durata incontri:

Al momento sono stati svolti 2 incontri della durata di 2-3 ore l'uno.

Link ai verbali:

<http://insiemeperlacomunitaelambiente.it/verbali-schede-tecniche/>

Valutazioni critiche:

Partecipazione: critiche le assenze di alcuni assessori e dei tecnici comunali; buona la partecipazione dei presenti. Interessante e positiva la presenza dei 2 Comitati di Sala Baganza che sono critici verso l'amministrazione e che si sono presentati su ns invito.

Punto debole l'assenza del punto di vista degli stranieri (al momento non rappresentati pur essendo l'11 per cento della popolazione). Per ovviare a tale situazione, i partecipanti hanno chiesto di invitare un mediatore culturale.

Clima: costruttivo e concreto.

Processo decisionale: non ci sono stati conflitti o divagazioni, il gruppo è rimasto focalizzato sull'odg. Non ci sono però al momento particolari decisioni calde da prendere in quanto le opinioni e proposte dei cittadini non sono ancora emerse con chiarezza.

Tempi: nonostante qualche fisiologico ritardo si è rimasti nei tempi stabiliti.

5) COMITATO DI PILOTAGGIO (compilare solo se costituito)

Componenti (nominativi):

Stefania Pelosio
Alessandra Uni

Numero incontri:

Uno.

Link ai verbali:

Valutazioni critiche:

Il CdP si è formato tardi rispetto ai tempi progettuali perché tutto il processo "Insieme!" è slittato in avanti di un mese.

Inoltre il tema del progetto non ha al momento suscitato particolari polemiche o critiche e, all'interno del TDN, che si è costituito a Gennaio 2016, non sono emerse urgenze e istanze da rivolgere al CdP.

Il suo ruolo, come da Guida alla progettazione del Tecnico di Garanzia, dovrebbe essere di garante dell'imparzialità dello staff e del processo e, a tutt'oggi, non sono emersi rilievi di nessun tipo, anche

per il tipo di argomento che, a differenza di altri come la sicurezza contro la criminalità, potrebbero dividere la popolazione.

6) COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

Descrivere le attività di comunicazione utilizzate per diffondere nella comunità interessata la conoscenza del processo partecipativo, le informazioni per poter partecipare e le informazioni relative agli esiti del processo quali, ad esempio, verbali degli incontri e/o report intermedi o finali per i partecipanti o altri strumenti. Elencare gli strumenti informativi e di comunicazione utilizzati:

---> INFORMAZIONE SUL PROCESSO E PROGETTO

A inizio progetto sono stati attivati strumenti di invio informazioni alla popolazione quali:

- Conferenza stampa di lancio (13 Novembre 2015)
- Sito del progetto INSIEME!

Il sito web del progetto, le pagine dedicate sul sito dei 5 Comuni e dell'Ente attuatore cooperativa Giolli, contengono:

- Il progetto, con i partner, L'Ente responsabile della decisione, lo staff di progetto, il percorso ipotetico, la composizione del TdN
- Documenti relativi alla Protezione Civile (link a vari siti, schede "Che fare in emergenza", opuscoli, ecc.),
- Verbali degli incontri del TdN
- Informazioni sul percorso e le scadenze/appuntamenti con un calendario via via aggiornato
- Le modalità di partecipazione, questionario per la raccolta di opinioni su domande chiave e proposte di miglioramento del Piano PC, suggerimenti e indicazioni di rischi ambientali

- Pagina del progetto sul sito dell'Unione
- Pagine dedicate sui siti dell'Unione, dei 5 Comuni e della cooperativa Giolli con link al sito di progetto e reciproci
- Profilo FaceBook, account Twitter del progetto e un canale YouTube con la presentazione del progetto stesso e l'invito a partecipare, più alcune interviste realizzate
- E' stato creato un logo del progetto usato nelle comunicazioni cartacee e online
- Sono stati stampati: un pieghevole con un inserto "Numeri utili per emergenze" in 10.000 copie e una locandina e manifesto ad hoc sul lancio del progetto, in 1.000 copie, distribuiti e affissi nel territorio in luoghi vari pubblici e privati
- Sono stati inviati comunicati usando le mailing list degli Enti Partner
- Si è promossa la comunicazione personale a opinion leader, referenti, responsabili istituzionali
- Sono stati prodotti una decina di comunicati stampa.

Oltre a ciò informazioni sono state date tramite gli articoli usciti sulla stampa, al momento 12, sostanzialmente la Gazzetta di Parma, giornale della provincia molto diffuso e il giornale online "Il Parmense".

Altra informazione è passata nei 14 Gazebo organizzati durante i mercati settimanali nei 5 Comuni che

hanno contattato centinaia di persone.

I pieghevoli sono stati anche distribuiti tramite l'APS Azienda Pedemontana Sociale ai Centri Diurni per anziani, le case protette, i punti di informazione al pubblico.

I questionari, oltre che ai mercati e in altre occasioni pubbliche sono stati distribuiti in 6.000 copie alle scuole e hanno raggiunto le rispettive famiglie.

---> INFORMAZIONI PER PARTECIPARE

Il cittadino che volesse partecipare ha finora trovato una lista di possibilità sia nel materiale cartaceo informativo distribuito, che nei comunicati stampa che sul sito e Facebook del progetto, dell'Unione e dei 5 Comuni, oltre che della cooperativa Giolli.

Al momento non sono ancora iniziate o pubblicizzate le assemblee informative dove si potrà partecipare sia fisicamente che, in alcune, anche in streaming, proprio per permettere una maggior adesione e varietà di contributi, ma anche per trasparenza verso la comunità locale.

---> INFORMAZIONI SUGLI ESITI

Al momento non abbiamo esiti rilevanti da comunicare.

